

**CFC 019 E**  
**John Vennari**  
**Perché dovremmo usare il Catechismo di San Pio X Pt 3**  
**Shoot Date: 10/3/12**

**Original: Transhub**  
**Format/Relisten/Edits typed: LH-10/24/12**  
**Content Edits: CG**  
**Final Edits typed: LH**

**TC: 26:49**

**[1 Voce Maschile = John Vennari]**

**John Vennari:** salve e benvenuti a “le certezze della fede cattolica”. Sono John Vennari, e nel nostro programma affrontiamo dettagliatamente il catechismo di Papa San Pio X. Oggi concluderemo un mini ciclo di tre puntate che abbiamo dedicato interamente per rispondere ad una domanda ben precisa, e cioè perché usare il catechismo di San Pio X quando ne esiste uno nuovo promulgato dal Vaticano nel 93. Ebbene, abbiamo già spiegato che se desideriamo attenerci il più possibile alla fede cattolica tradizionale, ovvero quella che è stata sempre insegnata, con lo stesso significato e la stessa spiegazione da parte della Chiesa, allora il catechismo preconciliare, cioè precedente al Vaticano secondo, è assolutamente migliore, in quanto più sicuro e più completo rispetto al nuovo catechismo, il quale purtroppo contiene determinate ambiguità post conciliari alquanto pericolose, contenuti cioè che possono avere una duplicità di significato assolutamente deleteria per l'insegnamento della fede cattolica. Questo perché il Vaticano secondo è stato sostanzialmente dominato dal cattolicesimo liberale, i cui principi si sono poi insinuati nel nuovo catechismo. Per questo motivo non dovremmo usarlo.

Se fosse vero, come dice qualcuno, che il Vaticano secondo in realtà non avrebbe cambiato nulla, allora potremmo tranquillamente fare a meno del catechismo da esso influenzato, visto che nulla sarebbe mutato dai tempi di San Pio X... Tuttavia, sappiamo bene che così non è, e che vi sono stati molti cambiamenti non necessari e che vanno contro ciò che la Chiesa ha sempre insegnato. La posizione di cui sto parlando e che stiamo difendendo in queste puntate è quella dei cosiddetti cattolici tradizionalisti, un'etichetta che ha assunto connotati negativi, al giorno d'oggi, ma che in realtà significa soltanto cattolici che si attengono alle tradizioni... Non parlo di usi e costumi ma proprio delle tradizioni sacre della Chiesa cattolica, tradizioni con la T maiuscola e tutto ciò che ne consegue. Esistono decine di migliaia, anzi probabilmente milioni di cattolici tradizionalisti in tutto il mondo, ed il loro numero cresce ogni giorno di più. Questo perché sempre più cattolici si stanno rendendo conto che il nuovo approccio alla fede successivo al Vaticano Secondo non li soddisfa! Nella puntata precedente ho parlato della mia esperienza spirituale, e di come sono passato dalla messa Novus Ordo, che si celebrava nella mia

parrocchia post conciliare, alla messa Tridentina in Latino - e in ultima analisi a come sono diventato un cattolico tradizionalista.

Nella puntata scorsa ho detto che fin da subito non mi era piaciuto il nuovo rito liturgico introdotto nel '70: recitato in inglese risultava alquanto banale, e la gente cominciò ad andare in chiesa vestita in maniera poco consona e a comportarsi in modo maleducato. I sacerdoti stessi cominciarono a fare battute, durante le omelie, e c'era questa novità dei laici che portavano il pane e il vino all'altare... Vi ho parlato di alcuni episodi che mi sono accaduti durante il liceo, tra il '72 e il '76, dove le lezioni di religione non insegnavano più la fede cattolica ma erano diventate un vuoto contenitore di banalità devozionali blandamente cristiane, ma di certo non cattoliche. Inoltre, vi ho descritto il fatto che malgrado vi fossero tanti sacerdoti in quelle scuole, nessuno di loro parlava mai del peccato o della realtà dell'inferno, specialmente in relazione al sesto e il nono comandamento piuttosto importanti per dei ragazzi della nostra età...

Sono sicuro che molti che ci stanno guardando avranno sperimentato le stesse cose... insomma, qualcosa non quadrava... ad onor del vero, devo ricordare che un giorno - almeno uno! - nei quattro anni del mio liceo un sacerdote disse qualcosa in merito al peccato e all'inferno... sfortunatamente fu uno dei pochi giorni in cui non ero presente, perché malato... ad ogni modo quest'episodio mi fu raccontato anni dopo da un mio amico, che me lo disse quasi per caso... un sacerdote si era recato a parlare al nostro istituto, davanti a tutte le classi riunite nell'auditorium della scuola, e aveva detto: "non pensate che l'inferno sia reale? Non credete che sia possibile andare all'inferno per questi peccati, giusto?" ... ecco, quel giorno - a quanto mi venne detto - si formò la fila davanti ai confessionali della scuola, e questo solo perché un sacerdote aveva parlato dell'inferno e dei peccati un'unica, singola volta! Questo dimostra che i ragazzi reagiscono, e come, agli insegnamenti! Eppure, come ho detto, per 4 anni nessuno aveva detto niente, e lo stesso accadde nelle chiese e nelle parrocchie di tutto il mondo...

Ci trovammo di punto in bianco a dover partecipare a messe banali e a ricevere insegnamenti inutili... Per farla breve, come ho detto nella puntata precedente, fui in grado di apprendere realmente la mia fede cattolica solo dopo essere uscito dalle scuole cattoliche... Fu dopo il liceo infatti che cominciai a recitare il rosario, ed è interessante perché a spingermi a farlo fu una tipica crisi post adolescenziale, nulla di importante del grande schema della vita, ma per un diciassettenne posso assicurarvi che mi sembrava la fine del mondo... Ebbene, mia sorella, vedendomi triste, mi disse che ogni volta in cui mi sentivo in crisi avrei dovuto recitare una novena del rosario per 54 giorni: 27 giorni in richiesta e 27 in ringraziamento

“e vedrai che il 13° giorno di questa novena riceverai un segno”. Io cominciai a recitare quella novena e il 13° giorno: "BAM!" Non solo ricevetti un segno ma anche la risposta alle mie preghiere... Ora non entro nei dettagli ma vi posso assicurare che le mie preghiere vennero esaudite e mi resi conto che funzionava! Cominciai a pregare il rosario tutti i giorni, e una cosa porta all'altra, sapete, proprio come viene si vede nel meraviglioso affresco della Cappella Sistina, quell'angelo che porta le anime del Purgatorio fino al cielo... Sapete con cosa le porta fino in Paradiso? Con i grani del Rosario!

Quando il rosario diviene parte integrante della nostra vita anche noi cominciamo ad elevarci verso il Paradiso! Ecco cosa mi accadde in quel periodo: all'improvviso cominciai ad interessarmi alla mia fede, cominciai a studiarla più a fondo, per scoprire quel che era andato storto, per così dire, in quegli anni. Qualche mese dopo il diploma, nel 1977, mi ritrovai per le mani un piccolo opuscolo che metteva a paragone l'antica liturgia con quella nuova, spiegando che il nuovo rito liturgico che veniva ormai celebrato in tutte le parrocchie del mondo era stato concepito e scritto con l'aiuto di sei pastori protestanti. In pratica, la nuova messa era stata costruita non più su principi cattolici bensì ecumenici e protestanti, in modo da renderla più accettabile a questi ultimi. In quell'opuscolo, me lo ricordo ancora, c'era la foto di Paolo VI con accanto quei sei pastori protestanti di cui conosciamo i nomi: Max Thurian, il Canonico Jasper, i dottori George, Shepherd, Kunne e il reverendo Eugene Graham. Appena lessi quell'opuscolo mi dissi subito: "Ecco! Ecco perché non mi piace la nuova messa, è protestante!", e io non sono mai stato attirato da cose "protestanti", nella mia vita, ve lo assicuro.

Sicuramente qualcuno stava pregando per me perché avevo mantenuto uno spirito cattolico, malgrado tutto, e me ne resi conto subito: "ecco perché non mi piace, ecco cosa c'è di sbagliato nella messa Novus Ordo di cui invece non v'è traccia nella messa originale in latino (di cui parleremo tra breve)": la nuova messa è costruita su principi protestanti, ed è per questo che molte persone non riescono a sopportarla, anche se non sanno esattamente il motivo... C'è qualcosa in essa che semplicemente non va, e fu proprio con l'introduzione di questo nuovo rito liturgico che molti cattolici, milioni di cattolici cominciarono ad abbandonare la chiesa e a non tornare più in essa sin da allora.

Le autorità ecclesiastiche hanno davvero una grossa responsabilità per aver cambiato la liturgia e soprattutto per averlo fatto seguendo dei principi protestanti! Perché non è vero, come ha affermato qualcuno, che quei sei pastori protestanti non ebbero in realtà alcun ruolo attivo nella creazione della nuova messa! Al contrario, sappiamo che essi furono coinvolti a pieno titolo nel processo creativo del nuovo rito liturgico, un fatto confermato dal vescovo William Baum (successivamente cardinale), il

quale in un'intervista al Detroit City del 27 giugno 1967 affermò che: secondo lui quei protestanti non erano lì solamente in veste di osservatori, ma proprio come consulenti, ed essi parteciparono pienamente alle discussioni in merito al rinnovamento liturgico cattolico. Insomma, non stettero lì soltanto ad ascoltare ma contribuirono pesantemente alla creazione della nuova messa, la Messa Novus Ordo, quella che viene recitata in tutte le parrocchie del mondo, quella alla quale vi recate ogni domenica! È stata scritta con l'aiuto di sei pastori protestanti! E mi ricordo ancora che un paio d'anni dopo aver letto di questo contributo da parte dei protestanti al nostro rito liturgico, mi chiesi in tutta onestà perché la gerarchia ecclesiastica, cioè i pastori che hanno la responsabilità di difendere la nostra fede, avessero voluto imitare gli insegnamenti protestanti, che già da secoli rifiutano i principi cattolici e soprattutto la natura sacrificale della messa! Fateci caso, nella nuova messa l'elemento sacrificale è stato sminuito completamente, non v'è quasi più traccia della presenza reale di Cristo nell'Eucaristia. E questo perché chi ha concepito il nuovo rito liturgico non credeva che un sacerdote sia diverso, da un punto di vista sacramentale, rispetto a un laico!

Quando un sacerdote viene ordinato, egli riceve un segno indelebile, un potere che né io né voi potremo mai avere: il potere di predicare, di rimettere i peccati, di offrire il pane e il vino e, per mezzo della transustanziazione, cambiarlo nel corpo e sangue di nostro Signore Gesù Cristo. In altre parole, il potere di offrire il sacrificio della messa. Questi sono i poteri che il sacerdote riceve per mezzo del sacramento dell'ordine sacro! Tale sacramento cambia la natura stessa del sacerdote, un fatto negato dai Protestanti. Ebbene, che cosa abbiamo ottenuto con l'introduzione della nuova messa? Che i sacerdoti sono diventati meno sacerdoti, più laici e se vogliamo più buffoneschi rispetto prima... Se non ci piace la nuova messa è perché essa è essenzialmente protestante ed ecumenica nella sua struttura. Ora vi dirò una cosa molto provocatoria ma la dirò lo stesso, e la difenderò con i fatti: il nuovo rito liturgico in realtà non è una vera forma di culto cattolico.

Quando venne pubblicata per la prima volta la nuova messa, i cardinali Ottaviani e Bacci condussero un gruppo di teologi romani in un'analisi approfondita della nuova liturgia. Alla fine dei lavori, Ottaviani e Bacci scrissero una lettera, il famoso "intervento Ottaviani". Era il 5 giugno 1969. Si tratta di uno studio critico sul nuovo rito liturgico di cui ovviamente non posso soffermarmi adesso, ma che può essere riassunto in una singola frase scritta da Ottaviani: "esso rappresenta, sia nel suo insieme come nei particolari, un impressionante allontanamento dalla teologia cattolica della Santa Messa, quale fu formulata nella Sessione XXII del Concilio Tridentino, il quale, fissando definitivamente i «canoni» del rito, eresse una barriera invalicabile contro qualunque eresia che intaccasse l'integrità del magistero".

Quindi, non solo la Messa Tridentina era stata concepita come qualcosa di perfetto e integro, ma erano stati fissati anche dei "canoni", quindi una barriera invalicabile contro qualunque cambiamento potesse intaccare, modificare o impedire il suo mistero. Secondo Ottaviani e Bacci, il nuovo Rito Liturgico comportava un cambiamento fondamentale, in quanto la nuova messa veniva ormai definita "un'assemblea", piuttosto che un sacrificio offerto al Signore. Quegli elementi liturgici che enfatizzavano la dottrina cattolica sulla soddisfazione dei peccati per mezzo della Messa, vennero completamente rimossi perché si trattava di un insegnamento rifiutato dai Protestanti.

Dovete sempre ricordare che con la nuova moda dell'ecumenismo, cioè una sorta di alleanza tra cattolici e non-cattolici, uno degli strumenti preferiti dai teologi ecumenici (dei quali dovremmo stare molto attenti!) è che ciò che essi credono non traspare sempre da ciò che dicono, bensì da ciò che *non* dicono, da ciò che si rifiutano di affermare. Padre Edward Hanahoe, un grande teologo, ha parlato dell'importanza del cosiddetto "silenzio significativo", cioè di quegli elementi di cui si tace ma che dovrebbero esserci! Pensate ad una moglie che chiede a suo marito: "mi ami ancora?" e questi gli risponde: "beh, siamo ancora sposati..." "sì, ho capito, ma mi ami ancora?" "Beh, viviamo nella stessa casa, cresciamo assieme i nostri figli..." Sì, ma MI AMI ANCORA?" "Beh, sono ancora con te no?"... ecco, avete capito, per silenzio significativo si intende evitare di affermare o ribadire gli elementi più importanti di una questione, e lo stesso è avvenuto col nuovo rito liturgico: esso evita di ribadire chiaramente la piena portata sacrificale della Messa. Ma tutto questo è stato fatto con uno scopo ben preciso, perché - come ho appena ricordato - la nuova liturgia fu scritta con l'ausilio di sei pastori protestanti.

I Cardinali Ottaviani e Bacci parlarono della riduzione del ruolo del sacerdote a quello di un mero ministro protestante. Ormai ci siamo abituati a una situazione del genere, ma non dovrebbe essere così: il sacerdote che parla con la gente, che scherza, che banalizza... la grave carenza di formalità che al contrario dovrebbe invece ispirare un atto così maestoso e fondamentale come la Messa... ormai si è trasformato in una specie di talk show con un pubblico attivo, che applaude e fa festa...potrei passare ore a parlare del cambiamento della consacrazione, da atto sacramentale ad un mero ricordo della storia dell'ultima cena di Gesù, tuttavia voglio farvi un esempio concreto della contraffazione della nuova messa, e cioè l'introduzione delle quattro preghiere eucaristiche.

Sappiamo tutti che nel nuovo rito liturgico, dopo aver consacrato il vino in sangue ("questo è il sangue di Cristo, offerto in remissione dei nostri peccati") il sacerdote afferma: "mistero della fede..." ma invece di

essere un *singolo* mistero, IL mistero della fede, nella messa i misteri in realtà sono 4: morte, resurrezione, venuta del Cristo. Ce n'è un quarto che adesso non ricordo, ma sono quattro. Quindi, quando mangiamo il corpo e beviamo il sangue di Nostro Signore, noi proclamiamo la morte e la resurrezione di Gesù, fino a quando Egli tornerà da noi in gloria: morendo, egli ha sconfitto la morte, risorgendo ci ha ridato la vita e Nostro Signore tornerà in gloria... come ho detto ce n'è un quarto che adesso non ricordo.

Ma il problema, anzi i due problemi, sono che, innanzitutto, nessuno di questi cosiddetti misteri della fede ha nulla a che vedere con la transustanziazione dell'ostia e del vino nel corpo e sangue di Nostro Signore Gesù Cristo. Nell'antica messa tridentina le parole: "questo è il mio sangue, mistero della fede" facevano parte della consacrazione, e questo perché il mistero della fede È il mutamento del pane e del vino nel corpo e sangue di Nostro Signore! Mentre i liturgisti moderni hanno rimosso quel mistero da dove non avrebbe dovuto essere rimosso, sostituendolo con qualcosa che l'assemblea recita successivamente, magari stringendosi le mani... ma niente di tutto ciò ha a che fare con la transustanziazione del vino nel preziosissimo sangue...bene, sappiate che tutti e 4 gli elementi del "mistero di fede" della nuova messa sono punti accettati dai Protestanti!

“Morendo Egli ha sconfitto la morte, risorgendo ci ha ridato la vita, Nostro Signore tornerà in gloria... quando mangiamo questo pane" (nessuna menzione del corpo di Cristo) "e quando beviamo da questo calice" (nessuna menzione del sangue di Cristo)... ecco, i protestanti non hanno alcun problema con tutto ciò, perché anche loro proclamano la morte di Gesù Cristo, la sua resurrezione e la sua venuta in gloria. Insomma, si tratta di un qualcosa di voluto: hanno inserito questi punti nella nuova messa, ridefinendo il mistero della fede in modo che venisse accettato dai Protestanti! Per fare una cosa del genere, per corromperla dal suo interno, devi conoscere a fondo la religione Cattolica!... Ricordiamoci delle parole di Suor Lucia in merito ad un disorientamento diabolico della gerarchia ecclesiastica, inclusi quei Papi che in tutti questi anni hanno deciso di tenere nascosto il Terzo Segreto.

Un giornalista di nome Jean Guitton, amico intimo e confidente di Paolo VI, durante un'intervista radio avvenuta a metà degli anni 90 affermò che Paolo VI desiderava ardentemente protestantizzare la Messa Cattolica in nome dell'ecumenismo scaturito dal Vaticano II... ecco cosa affermò Jean Guitton in quell'intervista alla radio: "L'intenzione di Paolo VI, in merito a quella che viene comunemente definita la Messa Novus Ordo, era quella di riformare la Liturgia Cattolica in modo da farla coincidere quasi totalmente con quella protestante." A quanto pare, Paolo VI voleva fare una cosa del genere per rendere

la Messa il più simile possibile alla cena di Nostro Signore ... e in effetti ci riuscì, perché la nuova messa cattolica è molto simile alla cena del Signore dei protestanti! Con Paolo VI si manifesta quindi un'intenzione "ecumenica" di rimuovere o almeno correggere o mitigare ciò che era più Cattolico, da un punto di vista tradizionale, rendendo la Messa cattolica - lo ripeto - il più simile possibile ad una liturgia calvinista! Jean Guitton era amico intimo di Paolo VI e non ebbe problemi ad affermare che la nuova liturgia venne concepita proprio perché fosse una liturgia di stampo ecumenico, e quindi più gradita ai protestanti!

Questo ci permette di capire meglio le conclusioni dei Cardinali Ottaviani e Bacci e degli altri teologi romani che nel loro studio critico affermarono - cito letteralmente - che: "È evidente che il *Novus Ordo* non vuole più rappresentare la fede di Trento. A questa fede, nondimeno, la coscienza cattolica è vincolata in eterno. Il vero cattolico è dunque posto, dalla promulgazione del *Novus Ordo*, in una tragica necessità di opzione." Fine della citazione. È molto chiaro ciò che affermano Bacci e Ottaviani: il fedele Cattolico, battezzato in nome di Cristo e tenuto a seguire la fede Cattolica, viene così costretto a dover scegliere tra la vera religione cattolica, che viene celebrata con la Messa Tridentina, o quella protestante, che purtroppo viene celebrata attualmente nelle chiese cattoliche, ma la cui genesi, la cui struttura, i cui scopi, sono interamente rivolti all'ecumenismo e al fine di compiacere i protestanti... ma non saranno questi ultimi a giudicare la nostra anima, bensì Dio! E che cosa pensate che accadrà quando verremo giudicati per aver scartato un elemento fondamentale della nostra fede come la transustanziazione, la natura sacrificale stessa della messa?

Perché, in nome del cielo, introdurre un cambiamento del genere solo per soddisfare coloro che rifiutano i capisaldi fondamentali della nostra fede? È questa la grande follia dell'ecumenismo moderno e del nuovo approccio lanciato dal Concilio Vaticano Secondo, non ci sono altre parole per descriverlo, si tratta di pura e semplice follia su larga scala! Ecco perché tanti Cattolici in tutto il mondo hanno rifiutato la nuova messa! C'è chi mi chiede se arrivo a mettere in dubbio la validità della nuova messa... beh, che sia valida o meno importa poco, o meglio magari importa a chi ci sta andando, ma posso assicurarvi che la mia decisione di non parteciparvi più non ha alcuna relazione con la sua validità! Il motivo per cui non frequento la messa *novus ordo* è essa non è stata ideata per ciò che dovrebbe fare, ovvero dare a Dio ciò che gli è dovuto, secondo la piena espressione della fede cattolica e della natura sacrificale dell'Eucaristia, che non è altri se non la rappresentazione mistica del Cristo sul Calvario. Si tratta infatti dello stesso sacrificio, diverso solo nel modo in cui viene offerto.

La Nuova Messa non è stata affatto ideata a questo scopo, ma solo per motivi ecumenici, forse nella speranza che rimuovendo quegli elementi, in essa, che risultavano offensivi per i protestanti, ci saremmo riavvicinati a loro.. ma perché? Perché vorremmo riavvicinarci ai protestanti? Il nostro compito è quello di convertire i non cattolici all'unica vera chiesa, non certo quello di avvicinarci all'eresia!

Un grande teologo della prima parte del 20° secolo, il cui nome purtroppo adesso mi sfugge (ma cercherò di ricordarmelo prima della fine della trasmissione), dicevo questo teologo, nel 1944, scrisse che: "Dovremmo far sapere alla nostra gente e anche a chi non è Cattolico che per noi questi ultimi sono privi dei mezzi ordinari di salvezza, a prescindere da quanto meravigliose o eccellenti siano le loro intenzioni." Ripeto questa frase: "Bisognerebbe insegnare alla nostra gente (cioè ai Cattolici) e a chi non è cattolico, che per noi questi ultimi sono privi dei mezzi ordinari di salvezza, a prescindere da quanto meravigliose o eccellenti siano le loro intenzioni." In altre parole, chi non è cattolico, anche se animato dalle migliori intenzioni, è al di fuori dei normali mezzi di salvezza, quelli che si ottengono cioè seguendo la fede rivelataci da Colui che ci ha salvati, Nostro Signore Gesù Cristo, il quale ha fondato la Sua Chiesa Cattolica, l'unica vera chiesa fondata da Gesù Cristo per essere il veicolo, lo strumento soprannaturale per portare tutte le anime in Paradiso.

Il nuovo rito liturgico non riflette nulla di tutto questo, ma anzi rende omaggio a un falso dio, quello dell'ecumenismo. Il primo dei Dieci comandamenti ci dice: "Io sono il Signore Dio tuo, non avrai altro Dio all'infuori di Me"... per questo, non volendo e non potendo venerare un falso dio, non parteciperò mai ad una funzione religiosa ideata e concepita per propiziare il falso dio dell'ecumenismo. La nuova messa infatti non è realmente Cattolica, e se ne ho parlato in modo così specifico è perché andare a messa è il metodo più tangibile con il quale i Cattolici si relazionano con la propria fede. La stragrande maggioranza dei cattolici praticanti, infatti, non è diventata tale leggendo il catechismo o partecipando a chissà quali corsi di arricchimento spirituale nei college cattolici... no, la stragrande maggioranza dei cattolici pratica la propria fede andando a Messa, perlomeno a quella della domenica, ed è stato quindi durissimo il colpo inferto alla fede cattolica dal Vaticano Secondo e dalle sue riforme liturgiche, traducendo nella pratica quel disorientamento diabolico di cui parlò Suor Lucia, non solo in merito alla liturgia, ma anche alla teologia e alla comprensione della dottrina e del ruolo stesso della Chiesa!

Il nostro compito, e lo faremo anche grazie a queste trasmissioni, è quello di contrastare tutto ciò, e per farlo ci avvarremo del Catechismo di Papa San Pio X, perché in esso possiamo trovare la vera Fede



Cattolica, com'è sempre stata insegnata, con lo stesso significato e la stessa comprensione, sempre ed ovunque. Grazie, e arrivederci alla prossima puntata!